



Assessorato allo Sviluppo del Territorio e all'Ambiente
Settore Governo del Territorio, SUAP, SUE, Patrimonio
Servizio Urbanistica, Pianificazione Territoriale

PGT Piano di Governo del Territorio

Relazione Illustrativa

Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole

Sindaco	Assessore	Segretario Generale	Dirigente
Dario Allevi	Martina Sassoli	Giuseppina Cruso	Alberto Gnoni

Adozione: Deliberazione di Consiglio Comunale n° 57 del 15/07/2021

Approvazione: Deliberazione di Consiglio Comunale n° 98 del 20/12/2021

Collazione: Determinazione dirigenziale n° del

Pubblicazione: B.U.R.L. S.A.C. n° del

REL.var

VARIANTE AL PGT VIGENTE - approvato con Del C.C. n.8 del 06.02.2017 - avviata con Del. G.C. n.437 del 20.12.2018

Revisione normativa: Avv. Marco Luigi di Tolle (collaborazione: Avv. Marta Scandroglio)

Valutazione Ambientale Strategica: RTP composta da Arch. Alessandro Oliveri (capogruppo), Arch. Paolo Favole, Arch. Alessandra Gregori

Servizio Urbanistica, Pianificazione Territoriale: Arch. Francesca Corbetta (responsabile Servizio), Arch. Gabriella Parodi, Geom. Lorenzo Luigi Redaelli

SOMMARIO

PREMESSE	3
PARTECIPAZIONE ALLA DEFINIZIONE DELLE SCELTE URBANISTICHE	4
❖ Il Tavolo Tecnico Scientifico.....	4
❖ Suggerimenti e proposte	5
PROBLEMATICHE NORMATIVE RILEVATE	6
DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE NORMATIVA AL PGT 2017	7
CONTENUTI DELLA VARIANTE NORMATIVA AL PGT 2017	9
❖ Documento di Piano.....	10
❖ Piano dei Servizi.....	15
❖ Piano delle Regole.....	18
APPENDICE	20
ALLEGATO: BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO	26

redazione: arch. Francesca Corbetta • Servizio Urbanistica, Pianificazione Territoriale

PREMESSE

L'entrata in vigore, in data 03.05.2017, del nuovo Piano di Governo del Territorio di Monza approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.8 del 06.02.2017 (di seguito: PGT 2017) ha segnato diversi cambiamenti sia in relazione alle nuove previsioni urbanistiche in alcuni casi diverse rispetto a quelle del previgente PGT (di seguito: PGT 2007) - per esempio, per la notevole riduzione di ambiti di trasformazione previsti dal Documento di Piano - sia per effetto delle nuove modalità attuative introdotte, che hanno impegnato gli operatori esterni a rivedere il processo di definizione delle proposte di intervento di trasformazione urbanistica ed edilizia ed i tecnici comunali a valutare ed esaminare ulteriori aspetti nelle attività di istruttoria di tali proposte.

Rispetto allo strumento urbanistico previgente, il PGT 2017 ha introdotto nuove modalità attuative per la realizzazione degli interventi, ispirate ad obiettivi di “...*contenimento del consumo di suolo e del recupero delle aree dismesse e degradate*” (cfr. pag. 5, Relazione Documento di Piano, elaborato DP.re del PGT 2017) - in coerenza ai contenuti della Legge Regionale n.31/2014 seppure non costituendone l'adeguamento - e prescritte da alcuni piani sovraordinati, quali il Piano Territoriale Regionale (PTR e relativo Piano Paesaggistico) e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Monza e della Brianza, quali, a titolo di esempio, la previsione di una disciplina urbanistica di compensazione ambientale, al fine di “compensare” il consumo di suolo negli interventi di nuova edificazione su aree libere (“non urbanizzate”).

A partire dai primi mesi della vigenza del PGT 2017, si è via via constatato un “rallentamento” procedurale nella definizione delle proposte di intervento da parte degli operatori, nonché la conseguente necessità di maggiori approfondimenti e verifiche nell'istruttoria delle medesime da parte dei tecnici comunali. Di fatto, si è rilevata la difficoltà di avvio degli interventi di trasformazione, a causa della crisi economica intervenuta, proprio laddove il nuovo PGT auspica la prioritaria riqualificazione, cioè nelle aree dismesse o in via di dismissione.

La decisione di avviare un procedimento di Variante al PGT 2017, avvenuta con deliberazione di Giunta Comunale n.437 del 20.12.2018, si è compiuta dopo 18 mesi dall'entrata in vigore del PGT 2017, proprio in considerazione della necessità, da parte dell'Amministrazione Comunale, di monitorare in un congruo arco temporale tutte le modalità attuative del PGT 2017, ritenendo altresì opportuno attivare un processo partecipativo di carattere specialistico.

PARTECIPAZIONE ALLA DEFINIZIONE DELLE SCELTE URBANISTICHE

La partecipazione alla definizione delle scelte urbanistiche è avvenuta *ex ante* l'avvio di procedimento di variante al PGT 2017, per iniziativa dell'Amministrazione Comunale, con l'istituzione del "Tavolo Tecnico Scientifico per lo sviluppo della città di Monza" ed *ex post* lo stesso avvio di procedimento, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dalle disposizioni vigenti, con l'apertura dei termini di presentazione dei suggerimenti/proposte.

❖ Il Tavolo Tecnico Scientifico

Il "Tavolo Tecnico Scientifico per lo sviluppo della città di Monza" (di seguito: Tavolo Tecnico Scientifico) costituisce una forma di partecipazione a carattere specialistico, prodromica ed essenziale all'avvio del procedimento della Variante al PGT in questione.

In considerazione di obiettivi di mandato volti alla promozione dello sviluppo del territorio attraverso il perseguimento di maggiore attrattività socio-economica, la nuova Amministrazione Comunale, insediatesi a giugno 2017 - un mese dopo l'entrata in vigore del PGT 2017 -, con Deliberazione di Giunta Comunale n.356 del 12.12.2017 (avente ad oggetto *Atto di indirizzo per la costituzione del Tavolo Tecnico Scientifico per lo sviluppo della città di Monza*) ha ritenuto opportuno coinvolgere diversi soggetti, rappresentanti parti sociali ed economiche del territorio (associazioni di categoria, ordini professionali, sigle sindacali, comitati ed associazioni di carattere sociale presenti a scala locale), istituendo un Tavolo Tecnico Scientifico quale organismo di discussione permanente delle tematiche urbanistiche e territoriali, al fine di agevolare la rilevazione delle criticità del territorio a carattere urbanistico, ambientale e sociale, nonché per favorire la concertazione delle finalità da perseguire in un'ottica di sviluppo socio-economico ed ambientale sostenibile.

In particolare, i primi incontri del Tavolo Tecnico Scientifico - svoltisi a partire dal 18.12.2017 e in seguito in data 31.01.2018 e 28.02.2018 - hanno costituito un'opportunità di confronto e di scambio per rilevare le modalità riscontrate nell'attuazione del nuovo PGT, nonché per manifestare le rispettive esigenze e proporre azioni di promozione, riqualificazione e valorizzazione del territorio.

Invitati dall'Amministrazione Comunale, i rappresentanti del Tavolo Tecnico Scientifico hanno fornito contributi utili sia alla definizione di immediate misure di incentivazione, attuate con le Deliberazioni di Consiglio Comunale n.44 e 45 del 09.04.2018 aventi ad oggetto rispettivamente "*Aggiornamento delle quote di*

contributo di costruzione e relative riduzioni applicabili per l'attrattività del territorio” ed *“Incentivo per la riduzione dei tempi per il recupero delle aree dismesse”*, sia alla definizione delle modalità attraverso le quali **perseguire obiettivi di semplificazione, facilitazione e sostenibilità ai fini dell’attuazione degli interventi di riqualificazione del territorio nel rispetto della legislazione vigente in materia.**

In generale, i contributi pervenuti hanno confermato la necessità di intervenire principalmente sulla revisione del corpo normativo del PGT 2017, mettendone in evidenza la rigidità e l’onerosità delle modalità attuative ivi previste, in particolare, per le aree dismesse e degradate, la cui riqualificazione costituisce un obiettivo prioritario dello stesso PGT 2017.

❖ Suggerimenti e proposte

Rilevato, quindi, che le maggiori criticità riguardano aspetti di normativa, con deliberazione n.437 del 20.12.2018, la Giunta Comunale ha avviato il procedimento di *“...Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente finalizzata alla revisione della relativa normativa e degli eventuali atti conseguenti...”*.

Tale provvedimento dà inoltre evidenza che *“...in relazione al Piano dei Servizi, la normativa vigente risulta eccessivamente rigida rispetto alla necessità di dare attuazione alle previsioni pubbliche e di carattere pubblico in esso previste e, soprattutto, di quelle ancora non previste dal Piano ma aventi rilevanza strategica per il territorio, quale il prolungamento della linea di metropolitana M5...”* (da Milano-Bignami a Monza) per la cui realizzazione - a distanza di meno di un mese, il 29.11.2018 - il Comune di Monza ha approvato la bozza di Protocollo di Intesa con Regione Lombardia, Città Metropolitana di Milano, Comune di Milano, Comune di Sesto San Giovanni, Comune di Cinisello Balsamo; con l’avvio del procedimento di Variante al PGT, l’Amministrazione Comunale dà atto delle ricadute che la realizzazione di questo tracciato avrà su tutti e tre i documenti di PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole).

In data 30.01.2019 è stato pubblicato l’avviso di avvio di procedimento di Variante al PGT, invitando alla presentazione di suggerimenti/proposte *“...chiunque ne abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi...”* ed *“...ai fini della determinazione delle scelte urbanistiche...”*,

Entro i termini fissati per la presentazione dei suggerimenti/proposte, 11.03.2019, sono pervenuti n.138 contributi, a cui oltre i termini si sono aggiunti ulteriori n.18 contributi; nella maggior parte dei casi (n.79 istanze) si tratta di richieste di

modifiche solo cartografiche, in altri casi (n.50 istanze) di richieste di modifiche solo normative (tra cui molte volte all'incremento degli indici edificatori), mentre nei restanti casi (n.27 istanze) si tratta di richieste di modifiche sia normative che cartografiche; in generale, dalle istanze pervenute si evince la necessità di rendere più sostenibile l'attuazione degli interventi sul territorio.

Gli uffici comunali hanno istruito tali suggerimenti/proposte constatando che le relative motivazioni confermano complessivamente le stesse criticità rilevate dal Tavolo Tecnico Scientifico e, in generale, da operatori e tecnici comunali a partire dall'entrata in vigore del PGT 2017.

PROBLEMATICHE NORMATIVE RILEVATE

I risultati dell'istruttoria dei contributi pervenuti in sede di Tavolo Tecnico Scientifico e dei suggerimenti/proposte presentati in seguito alla pubblicazione dell'avvio del procedimento possono essere sintetizzati in tre punti chiave, costituenti le maggiori problematiche:

- poca chiarezza nei testi normativi, talvolta anche per la presenza di passaggi contraddittori;
- rigidità e scarsa flessibilità delle previsioni in tutte e tre documenti, ma in particolare per alcuni elementi di prescrittività nel Documento di Piano, le cui previsioni, ai sensi della normativa regionale, dovrebbero avere prevalentemente carattere d'indirizzo, visto che la cosiddetta "conformazione" del suolo avviene in sede di approvazione dello strumento urbanistico attuativo;
- scarsa sostenibilità degli interventi riguardanti le aree dismesse, sia comprese in Ambiti di Trasformazione (AT) del Documento di Piano e sia presenti nei Comparti di possibile trasformazione urbana (CD) del Piano delle Regole.

Queste problematiche trovano conferma e riscontro nello stato d'avanzamento dell'attuazione del PGT 2017.

Relativamente al Documento di Piano (di seguito: DdP), avente efficacia quinquennale, rispetto alla totalità degli ambiti di trasformazione (AT) e degli ambiti compatibili alla trasformazione (AcT) in esso previsti, dall'entrata in vigore del PGT 2017 si è giunti all'approvazione e convenzionamento di n.4 piani attuativi (in successione temporale: AT_21 - via Ghilini, AT_14 - via Guerrazzi, AT_12 - via Solferino/via Marsala, AT_19 - via Val d'Ossola), di fatto quelli le cui istanze sono state avviate precedentemente all'adozione del PGT 2017, riguardando previsioni già contemplate dal previgente PGT;

si constata inoltre l'avvenuto avvio dell'istruttoria di un solo ambito di trasformazione (AT_7 - ex Buon Pastore).

Con riferimento al Piano delle Regole (di seguito: PdR), in particolare alle aree C e CD (aree dismesse e/o in via di dismissione) ivi previste, si è rispettivamente constatata: per le aree C, la difficoltà a reperire le aree a servizi individuate anche a titolo di compensazione, qualora l'intervento si attivi per singole unità di comparto; per le aree CD, una resistenza all'attivazione di processi di riqualificazione e rigenerazione pari a quella rilevata per gli ambiti di trasformazione del DdP, tale che, ad oggi, rispetto al totale delle aree CD individuate (n.52) due dei tre comparti giunti al perfezionamento del relativo procedimento attuativo sono stati avviati precedentemente all'adozione del nuovo PGT.

Infine, relativamente al Piano dei Servizi (di seguito: PdS), si constata la difficoltà di dare attuazione alle nuove previsioni infrastrutturali di rilevanza sovralocale, quale la metropolitana.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE NORMATIVA AL PGT 2017

Dalla disamina delle problematiche rilevate dagli stessi uffici comunali e di quelle segnalate da istanze esterne discende la definizione degli obiettivi della presente Variante normativa al PGT 2017, di cui il principale è:

- promuovere la **SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ECONOMICA DEGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO.**

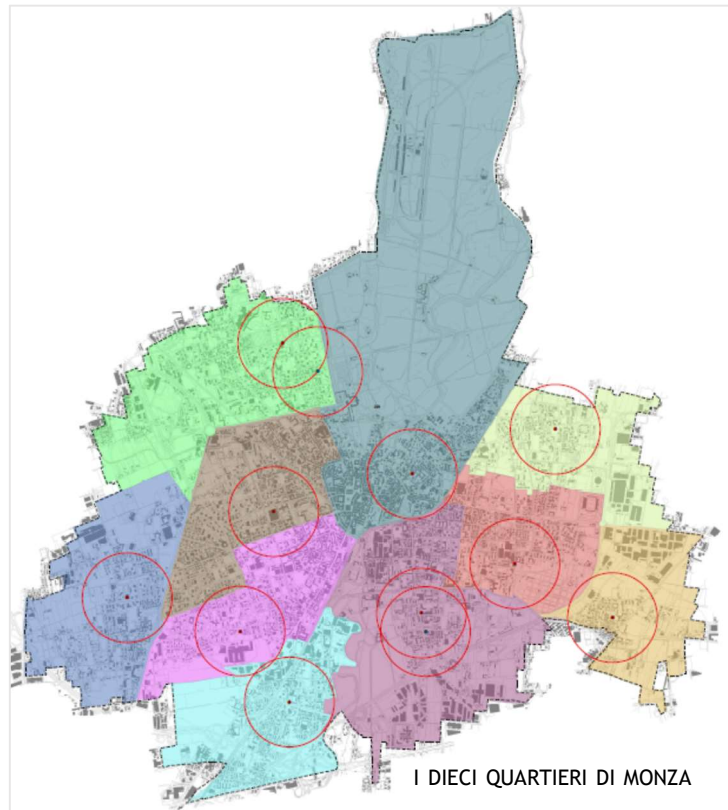
Nello specifico, questo macro-obiettivo può essere declinato sui seguenti obiettivi puntuali:

- facilitare l'applicazione dei meccanismi di **compensazione ambientale e perequazione urbanistica**;
- garantire la sostenibilità degli **interventi di recupero delle aree dismesse** (sia AT sia CD), soprattutto attraverso:
- avviare processi di **rigenerazione urbana** attraverso il **recupero di suolo urbanizzato**;
- incentivare la realizzazione di **interventi di elevata efficienza energetica**, per una maggiore qualità ambientale a servizio della collettività;
- incentivare lo **sviluppo delle attività economiche/produttive**, che tenga conto del continuo e costante processo di innovazione tecnologica;

- salvaguardare e dare **sostegno al commercio di vicinato**, sia nel tessuto consolidato esistente, sia nei nuovi interventi di trasformazione, contenendo l'eccessivo proliferare di Medie Strutture di Vendita;
- efficientare il **sistema della mobilità e della rete infrastrutturale**, garantendo la facile attuazione degli interventi di scala sovralocale;
- facilitare la **realizzazione di diverse tipologie di servizi** nelle diverse aree del territorio comunale;
- perseguire la compatibilità tra sviluppo economico e qualificazione urbana ambientale e paesistica;
- perseguire la compatibilità tra sviluppo economico ed equità sociale;
- perseguire il riequilibrio dei vari quartieri della città quanto a dotazione di servizi decentrati e qualità della vita;
- intervenire su soddisfacimento dei fabbisogni prioritari: abitazioni a basso costo sia in locazione che in vendita;
- ridimensionare la stima di edilizia residenziale adeguandola ai parametri del PTR e PTCP e finalizzandola al reale fabbisogno di un'offerta di sostenibilità sociale ed ambientale;
- intervenire su soddisfacimento dei fabbisogni prioritari: spazi per l'istruzione e la cultura;
- tutela del verde agricolo, del verde urbano e dei giardini, del Parco, perseguendo la realizzazione dei corridoi ecologici e dei PLIS previsti dal PGT vigente;
- perseguire l'attuazione della Rete dell'urbanità e della naturalità diffusa del PGT vigente;
- tutelare le testimonianze di architetture storico-testimoniali e di archeologia industriale;
- procedere ad un tempestivo "studio comunale del rischio idraulico" aggiornato di dettaglio sulla base delle indicazioni del Piano Gestione Rischio Alluvioni;
- garantire la qualità dei suoli oggetto di trasformazioni o di compensazioni con preventive Indagini preliminari Ambientali;
- garantire la verifica di compatibilità acustica delle varie funzioni urbane insediate o insediabili;
- preservare il suolo naturale dal suo consumo con una regolamentazione specifica;
- incentivare prioritariamente la mobilità dolce e la sicurezza degli utenti più deboli;

- garantire l'obiettivo vantaggio socio-economico per la collettività nei casi di riconoscimento di premialità o di compensazioni eliminando ogni discrezionalità.

Attraverso gli interventi di riqualificazione e trasformazione del territorio, la Variante al PGT 2017 si prefigge inoltre di soddisfare le esigenze di servizi di scala locale (di quartiere), tenendo conto delle criticità e del fabbisogno della popolazione che vi risiede e vi lavora. A tale scopo, l'Amministrazione Comunale ha avviato una serie di incontri presso le sedi dei centri civici, con la partecipazione attiva, oltre delle Consulte, anche della cittadinanza, incontri che hanno dato evidenza delle diverse identità dei quartieri - "città nella Città" - e, conseguentemente, delle diverse esigenze.



CONTENUTI DELLA VARIANTE NORMATIVA AL PGT 2017

Il processo di revisione normativa in un'ottica di **semplificazione** ha comportato in primo luogo l'eliminazione dai testi vigenti di tutti passaggi aventi esclusivamente carattere descrittivo e illustrativo qualora non attinenti all'oggetto. Secondariamente, è conseguita la necessità di rivedere i contenuti normativi, "riarticolandoli" per argomenti trattati; il tutto, tenuto conto della necessità di mantenere invariata la numerazione degli articoli laddove gli stessi siano richiamati in legenda della cartografia, in corrispondenza delle aree di cui trattano. Infatti, la presente Variante, come annunciato in avvio del procedimento, si è limitata ad operare su modifiche testuali dei seguenti elaborati normativi:

- Norme di Attuazione del DdP (elaborato DP.na)
- Norme di Attuazione del PdS (elaborato PS.05)
- Norme di Attuazione del PdR (elaborato PR.08)

- Schede Ambiti di trasformazione (elaborato DP.sat).

senza apportare modifiche agli elaborati cartografici di DdP, PdS e PdR, rimasti invariati.

Nel rispetto degli ormai consolidati principi normativi di contenimento e riduzione del consumo di suolo e delle aree libere, **la presente Variante non modifica, nel rispetto di quanto previsto da normativa e pianificazione territoriale sovraordinate, il dato di consumo di suolo previsto dal PGT 2017**, in attesa dell'adeguamento ai dettati della L.R. n.31/2014 del PTCP vigente. Inoltre, **non incrementa la capacità edificatoria attribuita dal PGT 2017 né la capacità insediativa complessiva**. Le scelte attuate con questa Variante normativa confermano la necessità di promuovere e sostenere gli interventi di recupero e rinnovo del patrimonio di aree dismesse e in via di dismissione, interventi di "rigenerazione urbana" che devono perseguire obiettivi di efficientamento energetico, dato atto che una relativa maggiore qualità ambientale costituisce "servizio" alla collettività.

Si dà inoltre atto che l'adeguamento al Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGR) della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del PGT 2017 incide su modifiche cartografiche della Carta di Fattibilità Geologica per le quali si rinvia agli specifici atti conseguenti.

❖ Documento di Piano

Rispetto ai contenuti del DdP si evidenzia che resta **invariata la massima soglia di sviluppo complessivo del PGT 2017, pari a mq 265.000**, a decorrere dalla relativa data di adozione (07.07.2016), come disposto dal PGT 2017.

La soglia si applica a tutti gli interventi comportanti un incremento di superficie lorda (SL), attuativi sia del DdP che del PdR, con esclusione di quelli compresi in Piani Attuativi/Programmi Integrati d'Intervento almeno adottati prima del 07.07.2016 (per i quali si rinvia all'elenco già contenuto nell'elaborato PR.07 "Relazione Illustrativa" del PdR), nonché di quelli compresi in Accordi Programma ed atti di programmazione negoziata a rilevanza regionale o statale. Inoltre, tenuto conto che il deposito della metropolitana è un'opera funzionale, connessa e necessaria alla realizzazione di un servizio pubblico e di interesse pubblico e generale quale il prolungamento della Linea M5 da Bignami sino all'area del Polo istituzionale di Monza, con la presente Variante normativa si precisa che le SL dei relativi manufatti strettamente funzionali ai sistemi di mobilità sono escluse dall'applicazione della soglia; il tutto anche in coerenza ai criteri per le infrastrutture di rilevanza sovracomunale, adottati da Regione Lombardia

in materia di consumo di suolo (Deliberazione di Giunta Regionale n. XI/1141 del 14.01.2019), ai sensi dei quali gli interventi per la realizzazione di tali infrastrutture, qualora finalizzate al soddisfacimento di interessi pubblici, non sono soggetti all'applicazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo previste dal PTR vigente.

Alla data di dicembre 2021, in ragione dei Piani Attuativi ulteriormente approvati in attuazione del PGT 2017 (di cui alla seguente tabella), la soglia di mq 265.000 risulta "consumata" per una superficie lorda di pavimento (SLP) complessiva, così come definita ai sensi delle norme del PGT 2017, pari a quasi mq 68.000, cioè in misura pari a circa il 25% dello sviluppo complessivo previsto.

PIANO ATTUATIVO	ATTO APPROVAZIONE	SLP mq	previsione PGT 2017
PA via Confalonieri	DGC 102/2017	2.147,63	PdR - area CD
PA via Borgazzi - Spallanzani	DGC 141/2017	3.410,00	PdR - area CD
PII via Ghilini	DGC 142/2017	5.900,00	DdP - AT_21
PA via Guerrazzi - Spallanzani	DGC 232/2017	4.268,02	DdP - AT_14
PA via Solferino - Marsala	DGC 45/2018	8.450,00	DdP - AT_12
PA via Val D'Ossola	DGC 87/2018	27.377,00	DdP - AT_19
PA via Monviso - AIP	DGC 48/2019	4.527,98	PdR - area C
PA via Clementi - Paganini	DGC 193/2019	1.797,05	PdR - area C
PA via Stucchi	DGC 211/2019	8.409,00	PdR - area D
PA via Monte Oliveto	DGC 70/2021	1.694,00	DdP - AT_09
totale		67.980,68	

A tale quantità va aggiunta la SLP "consumata" per effetto di Permessi di Costruire rilasciati e per le Segnalazioni Certificate di Inizio Attività perfezionatesi alla medesima data, che risulta pari complessivamente a circa mq 78.125. Ne consegue che rispetto alla soglia di mq 265.000 fissata dal PGT approvato nel 2017 e mantenuta invariata dalla presente Variante al PGT, risulta già "consumata" una SLP pari circa mq 146.105, cioè pari a circa il 55% dello sviluppo complessivo del Piano.

Relativamente alla facoltà, già prevista dalla normativa del PGT 2017, di **attuare per parti gli ambiti di trasformazione** - cioè con interessamento parziale della superficie territoriale (ST) individuata in cartografia - viene **introdotto l'obbligo di un preventivo studio unitario/masterplan** riferito all'intero ambito perimetrato, da sottoporre anche ai proprietari delle aree in esso incluse non aderenti alla proposta d'intervento, al fine di fornire al Comune una visione d'insieme della potenziale completa attuazione dell'ambito e valutarne l'eventuale maggiore efficacia al perseguimento di obiettivi pubblici, alla maggiore funzionalità urbanistica e alla migliore compatibilità ambientale,

fatti salvi diritti di terzi e i principi perequativi. La facoltà di attuazione per parti, ulteriore e differente rispetto a quella già prevista dalla normativa statale per stralci funzionali, viene estesa anche alle aree perimetrate del PdR (aree CS, aree C, aree CD, aree D), cioè laddove è prevista l'attuazione attraverso preventivo Piano Attuativo (PA) o con Permesso di Costruire Convenzionato (PdCC). La disciplina degli interventi per parti viene infatti restituita al Titolo I delle Norme di Attuazione del PdR, che detta le *Disposizioni Generali* per tutti e tre gli atti di PGT (DdP, PdS, PdR).

Altre novità introdotte al fine di agevolare la fattibilità e sostenibilità degli interventi di recupero delle aree dismesse individuate negli AT, la presente Variante normativa prevede:

- **la non prescrittività della puntuale individuazione delle “superfici da cedere o convenzionare con l’A.C.”**, dettata all’art.12, c.2, lett. b), delle Norme di Attuazione del DdP del PGT 2017 - fatti salvi “...*modesti aggiustamenti (avanzamenti e/o arretramenti del perimetro delle aree) contenuti all’interno di mt 5”* -, in particolare per le aree cosiddette “a verde”; questa modifica, richiesta da diversi rappresentanti del Tavolo Tecnico Scientifico nonché da diversi operatori e portatori di interessi diffusi in sede di presentazione dei suggerimenti/proposte, consente di rinviare alla fase di definizione della proposta pianificatoria l’individuazione puntuale delle superfici da cedere o convenzionare pur nel rispetto della relativa quantità minima prescritta nelle singole schede, garantendo la flessibilità delle scelte progettuali, inevitabilmente connesse alle potenzialità di effettivo recupero del patrimonio edilizio degradato, e favorendo maggiormente la fattiva attuazione dell’ambito;
- **l’introduzione della polifunzionalità delle destinazioni con valore prescrittivo** per gli ambiti in cui, in applicazione dell’indice territoriale (IT), si genera una **SL complessiva superiore a mq 5.000**, ad eccezione dell’AT_34, su cui insiste il Policlinico della Città di Monza, avente destinazione principale a servizi pubblici e di interesse pubblico o generale; questa modifica, altresì coerente ai principi introdotti in materia di flessibilità delle destinazioni d’uso dalla recente Legge Regionale n.18/2019 avente ad oggetto anche modifiche alla Legge Regionale n.12/2005, estende l’obbligo della polifunzionalità delle destinazioni ad ulteriori ambiti di trasformazione rispetto a quelli già individuati con *mixité funzionale* nel DdP del PGT 2017 prevedendo soltanto la prescrittività delle destinazioni escluse.

La presente Variante introduce **misure premiali sia per gli AT**, ulteriori rispetto a quelle già previste dal PGT 2017, **che per gli AcT**, che possono dare luogo a:

- **incrementi dell'indice territoriale (IT)** prescritto nelle rispettive schede, sino a un massimo del 15% negli AT - comunque mai eccedente 0,85 mq/mq, come nel PGT 2017 - e sino al massimo di 0,45 mq/mq negli AcT, a fronte della realizzazione di interventi di edilizia convenzionata laddove non prevista nelle schede o in quantità maggiore a quella eventualmente lì prevista in quota percentuale rispetto alla SL di progetto residenziale, dato atto che quest'ultima ha valore prescrittivo, ovvero a fronte della realizzazione aggiuntiva - rispetto alle dotazioni dovute ai sensi delle Norme di Attuazione del PdS - di servizi individuati in apposito elenco (denominato "Le città nella Città", di cui alle pagine successive in trattazione delle novità per il PdS) e/o di opere previste dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche;
- limitatamente agli AT, **riduzioni delle dotazioni territoriali dovute**, ai sensi delle Norme di Attuazione del PdS, sino a un massimo del 15% del fabbisogno ivi prescritto, a fronte della realizzazione di interventi di elevata prestazione energetica e ambientale, considerato che attraverso l'efficientamento energetico degli edifici si persegue una maggiore qualità ambientale a "servizio" alla collettività.

È necessario precisare che l'introduzione di misure premiali anche per gli AcT, da considerarsi a tutti gli effetti ambiti di trasformazione del DdP parimenti agli AT, unitamente all'**eliminazione del relativo obbligo di attuazione attraverso Piano Particolareggiato di iniziativa comunale**, è finalizzata a promuovere gli interventi di trasformazione anche su queste aree poste a corona del territorio comunale, la cui ubicazione (presuntivamente) "periferica" prescinde dal ruolo altamente strategico che in taluni casi possono assumere, quali, a titolo esemplificativo, quello dell'AcT_1 Bettola, in prossimità del nuovo capolinea della Linea M1 di metropolitana, stazione di interscambio con il prolungamento della Linea M5. Sulle aree individuate negli AcT non risultano ancora depositate proposte d'intervento, sia per la rigidità della procedura attuativa con Piano Particolareggiato sia per l'onerosità delle misure di compensazione previste, con obbligo, **eliminato** dalla presente Variante, di **cessione di aree agricole e di aree a servizi comprese in PLIS** (esistenti o proposti) **esterne agli AcT** stessi e con obbligo, sempre **eliminato** dalla presente Variante, di **reperimento al loro interno** "*...di terreni agricoli e/o superfici a parco urbano o territoriale, in quantità almeno corrispondente ai terreni con classificazione agricola in base al PGT del 2007*" (cfr. art.11, c.5, Norme di Attuazione DdP, PGT 2017).

Il PGT 2017 prevede che le aree individuate con apposita perimetrazione nel DdP, denominate **Ambiti Funzionali alle Trasformazioni (AfT)**, identificate con numerazione corrispondente al numero di AT a cui sono legati ed interessanti alcune aree classificate

agricole E del PdR e a verde V del PdS, costituiscono aree di “cessione esterne” di alcuni AT. Più precisamente il PGT 2017 prevede:

n_AT	NOME_AT	NOME_AfT	superficie complessiva AfT	destinazione AfT (cessioni esterne all'AT)		
				aree V PdS mq	aree E PdR mq	TOTALE (V + E) mq
2	via Milazzo	AfT_2	6.023	6.023	0	6.023
16	via Borgazzi TPM	AfT_16_17_18	485.347	0	145.604	145.604
17	via Fossati - ex Fossati Lamperti			0	276.648	276.648
18	via Cesare da Sesto - Cascinazza			0	63.095	63.095
23	via Piave	AfT_23	8.280	0	8.280	8.280
24	via Salvo D'Acquisto - ex Henseberger	AfT_24	27.620	27.620	0	27.620
25	via Henseberger - ex Henseberger	AfT_25	3.797	3.797	0	3.797
38	via Mantegna	AfT_38_39_40	100.753	0	24.903	24.903
39	via Previati			0	26.718	26.718
40	via della Guerrina			0	49.132	49.132

Questa tabella mette in evidenza diverse problematiche:

- n.6 AT (AT_16, AT_17, AT_18, AT_38, AT_39, AT_40), con autonomia di attuazione, sono abbinati alla cessione di aree comprese in n.2 AfT (AfT_16_17_18 e AfT_38_39_40); seppure distinte le relative quantità di aree in cessione esterna, non è assicurato che ciascuna di esse possa essere acquisita e pervenire al Comune in un unico compendio accessibile e fruibile;
- gli AfT individuati dal DdP (n.6) comprendono aree a servizi V del PdS ed aree agricole E del PdR, i cui valori di monetizzazione - *“Nel caso non sia possibile l’acquisizione diretta...”, “...finalizzata alla contestuale acquisizione dell’area da parte del Comune”* (art.10, c.5, Norme di Attuazione del DdP del PGT 2017) - sono reciprocamente molto diversi, dando luogo all’impossibilità di comparazione a priori delle rispettive quantità e altresì alla difficoltà di quantificare la dimensione della cessione/asservimento delle aree E che, parimenti alle V, concorrono *“...a soddisfare la dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale”* (art.10, c.6, Norme di Attuazione DdP, PGT 2017);
- in ultimo, l’affermazione che *“Per le aree degli AfT disciplinate dal PdS è possibile l’apposizione del vincolo preordinato all’espropriazione”* (art.10, c.7, Norme di Attuazione DdP, PGT 2017), ovviamente riferita alle aree V del PdS, si differenzia con la previsione del PdS che attribuisce a tutte le aree a servizi di progetto, di proprietà privata e non asservite all’uso pubblico, un indice

perequativo pari a 0,20 mq/mq, senza eccezione alcuna; altresì la norma richiamata non fa cenno agli AfT comprendenti unicamente aree agricole E;

In merito all'**edilizia convenzionata** prescritta in alcuni AT già all'uopo individuati nel PGT 2017, in quota percentuale rispetto alla SL di progetto residenziale, viene eliminato l'obbligo di locazione. Viene altresì prevista la facoltà di monetizzare quota parte di edilizia convenzionata eccedente la quantità dovuta, al fine di costituire apposito capitolo di bilancio destinato alla realizzazione di servizi abitativi pubblici.

❖ Piano dei Servizi

Nell'elaborato PS.02, il Piano dei Servizi del PGT 2017 individua le aree a servizi, esistenti e previste, distinguendole in n.5 tipologie:

- aree S per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale/servizi di carattere generale;
- aree V a verde destinate alla conservazione e rigenerazione del suolo;
- aree REL per servizi religiosi, a valere sino alla formazione e all'entrata in vigore del Piano delle Attrezzature Religiose previsto dalla L.R. n.12/2005;
- aree MOB per la mobilità e viabilità locale e generale;
- aree ERP per nuovi interventi di edilizia residenziale pubblica.

Rispetto a tali tipologie, individuate in cartografia con diverse campiture, il PGT 2017 prevede che *"...le specifiche previsioni di aree a servizi individuate dal PdS sono modificabili con le modalità indicate all'art. 9, c.15, della L.R. n.12/2005 e s.m.i."* (v. art.5, c.2, Norme di Attuazione PdS, PGT 2017), ad eccezione delle aree V comprese in PLIS o in proposte di PLIS per le quali un'eventuale diversa classificazione a servizi si dovrebbe attuare con procedura di variante al PGT ai sensi di legge.

La presente Variante intende invece rendere **maggiormente flessibile l'attuazione delle diverse tipologie di servizi previsti**, in ragione dei programmi comunali e/o sovracomunali d'intervento, con riferimento a criteri di maggiore sostenibilità economica per l'ente, nonché in funzione del continuo evolversi del fabbisogno a scala urbana e di quartiere, talvolta non programmabile, come di recente verificatosi per il diffondersi di una pandemia.

La distinzione delle diverse tipologie di servizi per le aree individuate nell'elaborato PS.02 assume quindi carattere indicativo e può essere modificata, senza procedura di variante al PdS o al PGT, in sede di approvazione di progetto di opera pubblica e/o in sede di perfezionamento del Piano Attuativo (PA) o del Permesso di Costruire Convenzionato (PdCC) che implichi la realizzazione di un servizio su aree esterne ai

propri perimetri. Peraltro, la **“libera” insediabilità delle tipologie di servizi** non si applica alle aree V per le quali, qualora sia dimostrata l'impossibilità di realizzazione del servizio nelle altre aree, si dovrà attivare la procedura prevista all'art.15, c.9, della L.R. n.12/2005, in considerazione della loro caratteristiche di aree libere/prevalentemente libere sulle quali è prioritariamente prevista la conservazione e rigenerazione del suolo. Altresì è impraticabile l'ipotesi di libera insediabilità delle attrezzature religiose per le quali prevale la normativa regionale nelle more di approvazione del Piano delle Attrezzature Religiose.

Per legge, i servizi possono essere realizzati tramite iniziativa pubblica, nei modi previsti dalla normativa di settore vigente, ovvero avvalendosi dell'iniziativa privata, sia nell'ambito di interventi assoggettati a preventiva pianificazione attuativa o rilasciati con titolo abilitativo convenzionato, sia attraverso convenzionamento, asservimento, regolamento d'uso o accreditamento con l'ente competente.

Nell'ambito di **interventi assoggettati a preventiva pianificazione attuativa o rilasciati con titolo abilitativo convenzionato**, gli operatori si impegnano alla cessione/asservimento delle dotazioni a servizi dovute e, qualora ciò non risulti possibile e/o non sia ritenuto opportuno per il Comune, l'amministrazione comunale valuta la **possibilità di relativa monetizzazione parziale o totale**. Questa opportunità costituisce una novità rispetto al PGT 2017, che prevede apposita deliberazione di Consiglio Comunale con cui determinare *“i presupposti, anche di natura dimensionale, per l'applicazione della monetizzazione nei casi di titolo edilizio diretto, permesso di costruire convenzionato o piano attuativo”* (v. art.7, c.3, Norme di Attuazione PdS, PGT 2017). Si dà atto che entro 12 mesi dalla pubblicazione sul B.U.R.L. dell'avviso di approvazione della presente Variante Normativa del PGT dovranno essere determinati i criteri e le soglie dimensionali delle aree da monetizzare.

La Variante prevede inoltre, in alternativa ulteriore alla cessione/asservimento subordinatamente a quanto ritenuto di maggiore interesse pubblico per il Comune, la **possibilità di realizzazione di attrezzature pubbliche o di interesse pubblico su aree esterne all'ambito d'intervento**, quali nuovi alloggi per servizi abitativi sociali, manutenzione di alloggi comunali esistenti, nuovi manufatti o interventi manutentivi di quelli esistenti costituenti servizi per la collettività. A supporto della scelta dell'opera da realizzare nonché delle valutazioni di carattere pubblico in capo al Comune, gli uffici comunali competenti stilano un **elenco**, denominato **“Le città nella Città”**, di potenziali opere/attrezzature e manufatti pubblici o di interesse pubblico non compresi nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche, tenendo conto delle proposte formulate

dalle Consulte di Quartiere o dalla stessa Amministrazione Comunale. Questo elenco, da approvarsi con deliberazione di Giunta Comunale ed aggiornabile periodicamente in funzione dell'insorgenza di ulteriori esigenze per la collettività a scala urbana o di quartiere, costituisce riferimento anche per le proposte d'intervento negli AT e AcT finalizzate all'incremento dell'Indice Territoriale (IT) attribuito dal DdP, come già evidenziato nelle pagine precedenti.

Le modalità di applicazione della cosiddetta "perequazione/compensazione urbanistica" alle aree di progetto del PdS (cfr. art.4, Norme di Attuazione PdS, PGT 2017) restano invariate, con la sola precisazione che il meccanismo previsto viene più propriamente rinominato "compensazione urbanistica".

Relativamente alle attività commerciali, con la presente Variante si è ritenuto opportuno introdurre misure che favoriscano il **rilancio del commercio di vicinato**, considerato che si tratta di un'attività di vendita assimilabile a un servizio. Nella normativa del PdS si prevede che la realizzazione di un "**piede commerciale**" di vicinato (superficie di vendita inferiore a mq 250), con accesso diretto da spazio pubblico e non configurante - unitamente ad altri punti vendita - un centro commerciale, **non concorre al calcolo della SL massima prevista** (pur computando, come specificato nella Variante normativa del PdR, nello sviluppo complessivo del PGT) e, conseguentemente, **non genera fabbisogno di aree a servizi**, a condizione che venga trascritto atto di vincolo di mantenimento di durata quinquennale, alla cui scadenza, in caso di cambio d'uso, sono dovuti gli oneri concessori.

A fronte dell'introduzione di tali misure per il rilancio del commercio di vicinato, nel PdS la Variante opera una **rimodulazione del fabbisogno di servizi per le Medie Strutture di Vendita (MSV)**, in ragione della dimensione delle relative superfici di vendita (SV):

- SV superiore a mq 250 e fino a mq 400: dotazioni a servizi pari al 100% della SL
- SV superiore a mq 400 e fino a mq 800: dotazioni a servizi pari al 125% della SL
- SV superiore a mq 800 e fino a mq 1.500: dotazioni a servizi pari al 150% della SL
- SV superiore a mq 1.500: dotazioni a servizi pari al 200% della SL

Per assicurare le adeguate dotazioni a servizi, tale rimodulazione viene applicata anche per le MSV realizzate all'interno degli AT e AcT, laddove determini una quantità maggiore di dotazioni a servizi rispetto a quella generata (senza differenziazione funzionale) con riferimento alle soglie attribuite agli indici territoriali. In più: alla necessità già contemplata dal PGT vigente che, per tutte le MSV, almeno la metà delle dotazioni dovute siano per parcheggi, per le MSV con SV superiore a mq 800 si aggiunge

l'impegno alla realizzazione dei parcheggi di competenza preferibilmente nel sottosuolo dell'area di pertinenza dell'intervento, salva l'impossibilità tecnico-progettuale debitamente dimostrata.

Per le aree S, le aree V e le aree MOB_c (comprendente i parcheggi in elevazione) si prevede una maggiore flessibilità progettuale rinviando la definizione dei parametri edificatori all'approvazione del progetto del servizio da parte della Giunta Comunale.

Infine, riscontrata la necessità di consentire la **realizzazione del tracciato della Linea M5 e del deposito**, nella disciplina delle aree MOB si riafferma il valore indicativo del tracciato individuato in cartografia, ormai superato dal progetto preliminare già approvato nel 2019, dando atto che **l'approvazione del progetto definitivo sarà recepita senza comportare variante al PGT.**

❖ Piano delle Regole

La maggiore novità, incidente su tutta la normativa di PGT, consiste nel recepimento delle nuove definizioni edilizie e urbanistiche della Deliberazione di Giunta Regionale n.XI/695 del 24.10.2018, avente ad oggetto *“Recepimento dell'intesa tra il governo, le regioni e le autonomie locali, concernente l'adozione del regolamento edilizio-tipo di cui all'articolo 4, comma 1 sexies, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380”*.

Il recepimento delle definizioni del Regolamento Edilizio Tipo nel PGT anticipa il necessario successivo adeguamento del Regolamento Edilizio Comunale vigente, dato atto che nel PdR del PGT 2017 sono già contenute definizioni di indici e parametri propri da regolamento edilizio e tenuto conto che tale recepimento viene effettuato solo laddove le definizioni comporterebbero un contrasto con quelle regionali, una volta adeguato il Regolamento Edilizio Comunale.

Si ribadisce nuovamente l'assoluta **invarianza dei parametri edificatori del PdR del PGT 2017.**

In merito alla compensazione ambientale, in aggiunta a quanto già previsto dal PdR del PGT 2017, alla cessione di aree come già prevista (cfr. art.10, Norme di Attuazione PdR, PGT 2017) si aggiunge la possibilità, valutata preventivamente dall'amministrazione comunale, di provvedere alla realizzazione di opere di carattere ambientale che potranno essere contenute nell'Elenco “Le città nella Città” ovvero previste nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche, sempre per un valore pari alla mancata cessione dell'area, confermando altresì, in alternativa, la facoltà di monetizzazione.

Per le aree C, in cui è dovuta la cessione minima di 2/3 della ST (sia per dotazioni a servizi che per compensazione ambientale), si ipotizza anche la possibilità di monetizzazione della parte dei 2/3 eccedente le aree a parcheggi definiti in sede di approvazione del Piano Attuativo o del Permesso di Costruire Convenzionato. Per tali aree, il mantenimento in capo alla proprietà privata, non lesivo delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche dell'area, comporta la trascrizione di un vincolo perpetuo di mantenimento a verde permeabile, con impegno di manutenzione e cura in conformità a progetto vegetazionale integrante il titolo edilizio.

Per i Piani Attuativi adottati e/o approvati dopo l'entrata in vigore del PGT 2017 si profila la possibilità di disporre modifiche planivolumetriche volte a migliorare la dotazione di aree libere piantumate, anche con diversa localizzazione delle "superfici da cedere o convenzionare", nonché modifiche percentuali delle destinazioni previste, nel rispetto del mantenimento della destinazione principale e delle destinazioni escluse. Il tutto coerentemente ai principi ispiratori della L.R. n.18/2019, in materia di mutamento delle destinazioni d'uso.

Infine per le aree VRA, equiparabili a un "verde privato" su cui l'edificabilità è contenuta a parametri inferiori sia a quelli delle aree agricole sia all'indice territoriale (ITC) attribuito alle aree del PdS a fini di compensazione urbanistica, parimenti a queste ultime si ipotizza anche la facoltà di trasferire l'equivalente capacità edificatoria (0,20 mq/mq) nelle medesime aree atte ad ospitare l'incremento attraverso il recupero dell'ITC, purché a fronte di un vincolo perpetuo di mantenimento a verde privato e in alternativa alla realizzazione delle funzioni/attrezzature oggi previste.

APPENDICE

La presente sezione contiene le risposte ai Contributi degli Enti competenti in materia ambientale pervenuti nell'ambito del procedimento di VAS, ai fini del recepimento delle relative richieste; inoltre contiene le integrazioni richieste dagli enti sovraordinati in sede di espressione dei rispettivi pareri di compatibilità.

~

❖ **Parere Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese (prot. 202676/2020 del 24/12/2020):**

- nuclei di antica formazione (art.13 NdA PdR): il progetto dovrà rispettare il Disegno degli isolati, le tipologie storiche e/o consolidate, evitando la soppressione o la modificazione sostanziale di corti e cortili; inoltre dovrà evitare l'inserimento di caratteri estranei o modificativi degli aspetti caratteristici - quali: coperture, cromie delle facciate, qualità e fattura dei rivestimenti, aspetti compositivi delle facciate -; si riconosce la valenza di beni culturali agli elementi individuati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;
- ambiti di trasformazione del DdP: laddove siano individuati i manufatti di archeologia industriale, il progetto dovrà prioritariamente valutare la fattibilità della relativa riqualificazione, anche in chiave conservativa, per il mantenimento delle caratteristiche tipologiche e costruttive;
- nuove edificazioni residenziali, produttive e/o commerciali: il progetto dovrà porre attenzione ad opere di mitigazione coerenti con le specie, le essenze e i tipi di piantumazione caratteristiche del paesaggio locale, in particolare lungo i confini con aree agricole o naturali;
- infrastrutture e reti: laddove il progetto preveda la realizzazione di nuovi tracciati viari o l'allargamento di esistenti, si dovrà porre attenzione alle preesistenze storiche del tessuto urbano;
- cartellonistica: si richiama la normativa di carattere prescrittivo e prevalente del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Monza e della Brianza, che esclude la cartellonistica lunghi i relativi tratti panoramici.

❖ **Parere ATS Brianza (prot. 2334/2021 del 08/01/2021):**

Considerati i possibili disturbi che possono insorgere per la presenza o previsione di funzioni produttive contigue a funzioni residenziali e viceversa, in sede attuativa

(PA/PdCC o altro) dovranno essere verificate le eventuali criticità e conseguentemente previste le adeguate misure di mitigazione ambientale, anche con fasce alberate.

❖ **Parere ARPA Lombardia (prot. 3461/2021 del 11/01/2021):**

In fase di attuazione degli interventi edilizi (nuove edificazioni e ristrutturazioni):

- relativamente alla componente ENERGIA:
 - promuovere l'adozione di misure di risparmio energetico;
 - valutare la possibilità di allacciamento alla rete di teleriscaldamento;
 - valutare di dotare gli edifici di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili;
 - valutare la possibilità di dotare gli edifici residenziali plurifamiliari di impianti centralizzati ad alta efficienza;
 - valutare la possibilità di dotare gli edifici produttivi e commerciali di impianti di micro-cogenerazione o micro-trigenerazione;
- relativamente alla componente RISPARMIO IDRICO:
 - promuovere l'adozione di misure di risparmio idrico;
 - per i nuovi insediamenti, prevedere la separazione delle reti bianche e nere;
- relativamente alla componente FLORA, FAUNA, BIODIVERSITA':
 - salvaguardare il più possibile le aree boscate esistenti e consentire l'eventuale continuità con aree verdi circostanti;
 - mettere a sistema nuove aree verdi.

Ai fini dell'attuazione degli interventi di trasformazione, si dovrà tenere conto di quanto indicato nei seguenti documenti:

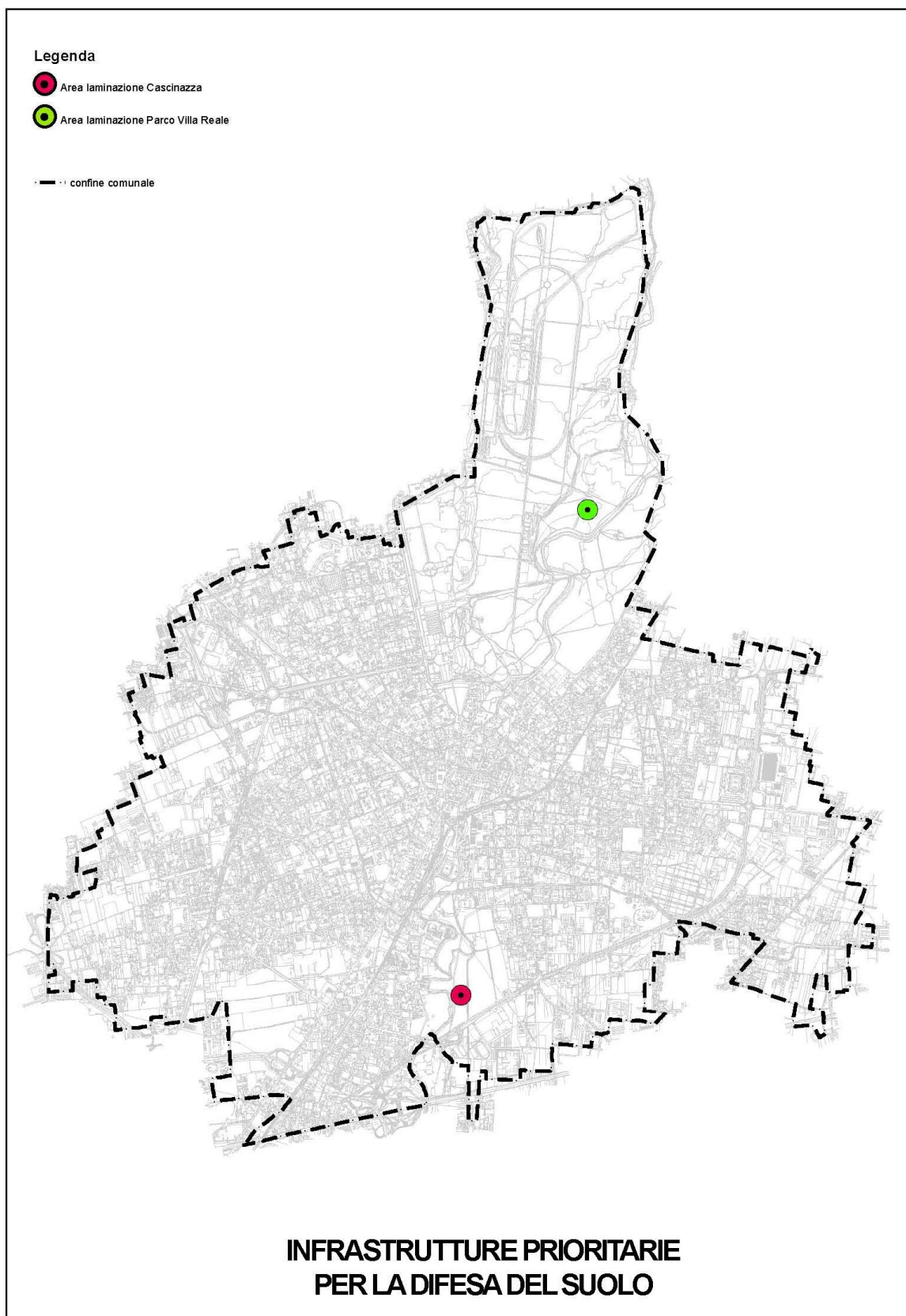
- PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE BONIFICHE, in particolare dei siti prioritari di livello 1 (Allegato 9 del P.R.B.)
- D.G.R. n. 6737 del 16/06/2017 "Misure di risanamento dell'inquinamento diffuso delle acque sotterranee da attuare per l'area vasta comprendente i comuni di Brugherio, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Milano, Monza, Nova Milanese, Sesto San Giovanni (art. 239, comma 3 del d.lgs. 152/2006)"
- D.G.R. n. 6990/2017 Programma Regionale di Tutela e Uso delle Acque

Negli ambiti del Documento di Piano dovranno essere attuate misure di ecosostenibilità in tema di bonifiche (es. applicazione di tecnologie innovative di bonifica) ed al successivo riuso dell'area, secondo criteri che mirano a raggiungere il miglior rapporto costi-benefici.

Relativamente a quanto richiesto da Regione Lombardia in sede di espressione del parere di compatibilità della presente Variante al PGT al Piano Territoriale Regionale vigente, si integra quanto già contenuto nello schema dell'Allegato B al DP.re del PGT approvato nel 2017, relativamente alle tavole e alla Relazione, con i contenuti del seguente schema, relativamente ai nuovi riferimenti normativi:

Obiettivi del PTR "Sistema territoriale metropolitano"	Strategie della Variante al PGT approvata con D.C.C. n.98/2021
ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale (ob. PTR 7,8,17)	<p><u>DPna Norme di Attuazione del DdP</u> Art. 6 - Regole per gli ambiti di trasformazione AT e ACT Art. 7 - Misure premiali per gli ambiti di trasformazione AT</p> <p><u>PR08 Norme di Attuazione del PdR</u> Art.6 - Regole generali Art. 8 - Categorie funzionali e mutamento di destinazione d'uso</p> <p><u>PS05 Norme di Attuazione del PdS</u> Art.7 - Disciplina delle dotazioni di aree a servizi</p>
ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale (ob. PTR 14, 17)	<p><u>DPna Norme di Attuazione del DdP</u> Art. 6 - Regole per gli ambiti di trasformazione AT e ACT</p> <p><u>PR08 Norme di Attuazione del PdR</u> Art. 7 - Attuazione degli interventi urbanistico-edilizi</p>
ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità (ob. PTR 16, 17)	<p><u>DPna Norme di Attuazione del DdP</u> Art. 7 - Misure premiali per gli ambiti di trasformazione AT</p> <p>Adeguamento al PGRA</p> <p>Recepimento aree di laminazione nel Parco e in località "Cascinazza" (v. planimetria "Infrastrutture prioritarie per la difesa del suolo")</p>
ST1.4 Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia (ob. PTR 2, 13)	-
ST1.5 Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali Europee (ob. PTR 2, 12, 24)	<p><u>PS05 Norme di Attuazione del PdS</u> Art.12 - Aree per la mobilità e viabilità locale e generale (aree MOB)</p>
ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili (ob. PTR 2, 3, 4)	-

<p>ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio (ob. PTR 3, 4, 5, 9, 14, 19, 20, 21)</p>	<p><u>DPsat Schede Ambiti di trasformazione</u></p> <p><u>DPna Norme di Attuazione del DdP</u> Art. 6 - Regole per gli ambiti di trasformazione AT e ACT Art. 7 - Misure premiali per gli ambiti di trasformazione AT</p> <p><u>PR08 Norme di Attuazione del PdR</u> Art. 8 - Categorie funzionali e mutamento di destinazione d'uso</p> <p><u>PS05 Norme di Attuazione del PdS</u> Art.7 - Disciplina delle dotazioni di aree a servizi</p>
<p>ST1.8 Riorganizzare il sistema del trasporto merci (ob. PTR 2, 3)</p>	<p style="text-align: center;">-</p>
<p>ST1.9 Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza (ob. PTR 11, 23, 24)</p>	<p><u>DPsat Schede Ambiti di trasformazione</u></p>
<p>ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio (ob. PTR 5, 12, 18, 19, 20)</p>	<p><u>DPsat Schede Ambiti di trasformazione</u></p>
<p>ST1.11 EXPO - Creare le condizioni per la realizzazione ottimale dell'evento e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio (ob. PTR 2,9,10,11,12,14,19,20,21)</p>	<p style="text-align: center;">-</p>
<p>ST1.12 USO DEL SUOLO - Le linee di azione riferite a questo tema sono dettagliate nell'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 (Elaborato "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" -Allegato: "Criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per Ato"), al quale si rimanda</p>	<p><u>DPna Norme di Attuazione del DdP</u> Art.3 - Sviluppo complessivo PGT Art. 6 - Regole per gli ambiti di trasformazione AT e ACT Art. 7 - Misure premiali per gli ambiti di trasformazione AT Art.8 - Misure premiali per gli ambiti di trasformazione ACT</p>



ALLEGATO: BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO

Comune di Monza

Provincia di Monza e Brianza | Regione Lombardia



variante al Piano di Governo del Territorio
finalizzata alla revisione della relativa normativa
e degli eventuali atti conseguenti

BES 2021 bilancio ecologico del suolo ai sensi dell'art.2 della LR 31/2014

2021 _ novembre

**THINK
BEFORE YOU
PRINT**

gruppo di lavoro:

Alberto Gnoni

dirigente del Settore Governo del Territorio, SUAP, SUE, Patrimonio

Francesca Corbetta

responsabile Servizio Urbanistica, Pianificazione Territoriale

contributo esterno:

Alessandro Oliveri

indice

a. premesse	3
1. funzione del rapporto	3
2. contesto normativo e definizioni	3
b. dati di consumo e bilancio ecologico del suolo	6
3. BES, dal PGT 2007 al PGT 2017	6
4. dati di 'consumo di suolo'	10
c. BES 2021	11
d. coerenze: il redigendo PTCP della Provincia di Monza e Brianza	12

costituisce riferimento sostanziale del presente rapporto tutta la documentazione tecnica e amministrativa citata, alla quale si rimanda.

a. premesse

1. funzione del rapporto

La presente relazione illustrativa è funzionale a determinare quale sia il 'consumo di suolo' alla scala comunale e il conseguente 'bilancio ecologico dei suoli' indotte dalle modifiche apportate negli anni al Piano di Governo del Territorio.

La documentazione è sviluppata nell'ambito del procedimento di variante normativa al PGT, adottata con DGC n.57 del 15/07/2021, e in aderenza al primo periodo del comma 4 dell'art.5 della LR 31/2014¹:

4. Fino all'adeguamento di cui al comma 3² e, comunque, fino alla definizione nel PGT della soglia comunale del consumo di suolo, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b ter), della l.r. 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, computato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, e riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della presente legge oppure del primo PGT se entrato in vigore successivamente a tale data.

Il rapporto riscontra inoltre la richiesta della Provincia di Monza entro la relazione istruttoria formulata all'interno della valutazione di compatibilità al PTCP ai sensi dell'art.13 della LR 12/2005, relativa ai contenuti di coerenza della variante con i principi della LR 31/2014 e i criteri di integrazione de PTR, con specifico riferimento a quanto consentito nel periodo transitorio di cui al citato art.5 della LR 31/2014.

Si premette che la variante di PGT in oggetto opera delle strutturali modifiche alla normativa di PGT al fine di promuovere e sostenere gli interventi di recupero e rinnovo del patrimonio di aree dismesse e in via di dismissione e gli interventi di rigenerazione urbana, senza modificare in alcun modo l'impronta insediativa' al suolo del PGT vigente dal 2017.

2. contesto normativo e definizioni

Per i contenuti e le finalità del rapporto, il riferimento principale è la LR 31/2014, che, a partire dall'assunzione del principio secondo il quale il suolo è risorsa non rinnovabile, è funzionale a indirizzare le trasformazioni urbanistico-edilizie non già verso le aree 'libere' a uso agro-silvo-pastorale bensì sulle aree già sottratte a tali usi, quindi già urbanizzate, degradate o dismesse, e quindi sulle quali avviare processi di rigenerazione e interventi di riqualificazione.

¹ Legge Regionale 28 novembre 2014, n. 31 *Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato.*

² 3. *Successivamente all'integrazione del PTR e all'adeguamento dei PTCP e del Piano Territoriale Metropolitano, di cui ai commi 1 e 2, e in coerenza con i contenuti dei medesimi, i comuni, in occasione della prima scadenza del documento di piano, adeguano i PGT alle disposizioni della presente legge.*

I contenuti della legge hanno modificato in modo sostanziale, su questi temi, la legge urbanistica regionale³, definendo disposizioni per gli strumenti di pianificazione a tutte le scale territoriali, da quella regionale (Piano Territoriale Regionale) a quella comunale (Piano di Governo del Territorio), passando per la pianificazione di Province (Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale) e di Città Metropolitana (Piano Territoriale Metropolitan).

Per gli scopi compilativi del presente rapporto sono da assumere le definizioni poste dalla LR 31/2014, e sviluppate nell'art.2.

Alla conclusione del percorso di adeguamento dei piani di governo del territorio, i comuni definiscono:

*a) **superficie agricola**: i terreni qualificati dagli strumenti di governo del territorio come agro-silvo-pastorali;*

*b) **superficie urbanizzata e urbanizzabile**: i terreni urbanizzati o in via di urbanizzazione calcolati sommando le parti del territorio su cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche e le parti interessate da previsioni pubbliche o private della stessa natura non ancora attuate;*

*c) **consumo di suolo**: la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l'attività agro-silvo-pastorale, esclusa la realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovra comunali; il consumo di suolo è calcolato come rapporto percentuale tra le superfici dei nuovi ambiti di trasformazione che determinano riduzione delle superfici agricole del vigente strumento urbanistico e la superficie urbanizzata e urbanizzabile;*

*d) **bilancio ecologico del suolo**: la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero*

Ulteriori riferimenti per le elaborazioni condotte e i contenuti del rapporto sono:

- Comunicato regionale 25 marzo 2015 - n. 50, chiarimenti interpretativi e indirizzi applicativi della LR 31/1024
- DGR gennaio 2019, criteri di individuazione degli interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie di riduzione del consumo di suolo
- DGR marzo 2019, contenuti e modalità di restituzione delle informazioni relative al consumo di suolo nei piani di governo del territorio

In merito al 'consumo di suolo', è da rammentare che non comportano consumo di suolo (DGR gennaio 2019)

interventi previsti dalla programmazione o pianificazione nazionale o regionale o provinciale o di altri enti sovralocali (Comunità Montane, Parchi, ecc.) o dei piani associati di Comuni (di cui al comma 3 bis art. 7 l.r. 12/2005) la cui procedura di approvazione e/o di reperimento delle risorse necessarie alla realizzazione impongano il coinvolgimento di più livelli istituzionali.

La medesima DGR specifica poi due questioni:

Il recepimento, da parte degli atti di governo del territorio comunale, di tali previsioni, comprensive delle opere connesse, di mitigazione e compensazione, pur costituendo consumo di suolo, non può, pertanto, determinare un'automata e ulteriore

³ Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 *Legge per il governo del territorio.*

ridefinizione della soglia di riduzione di consumo di suolo comunale, oltre l'entità definita, in attuazione della l.r. 31/2014, dal PTR.

Tali interventi sono comunque riportati nella Carta del Consumo di suolo di cui alla lettera ebis), comma 1, art. 10 della l.r. 12/2005 e vengono computati ai fini della misurazione del consumo di suolo in corso alla scala comunale e del monitoraggio del consumo di suolo regionale e provinciale.

Non concorrono poi **alla verifica del bilancio ecologico** del suolo:

- *la rinaturalizzazione o il recupero a fini ricreativi degli ambiti di escavazione e delle porzioni di territorio interessate da autorizzazione di carattere temporaneo riferite ad attività extragricole;*
- *le aree urbanizzate e urbanizzabili per interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie di riduzione di consumo di suolo ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 art. 2 comma 4 (cfr. d.g.r. n. 1141 del 14 gennaio 2019)⁴.*

⁴ <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/territorio/pianificazione-regionale/consumo-di-suolo-integrazione-ptr-lr-31-2014>

b. dati di consumo e bilancio ecologico del suolo

Questa sezione del rapporto è funzionale a mettere in evidenza il dato di consumo di suolo degli strumenti urbanistici comunali che si sono succeduti dal dicembre 2014, e le conseguenti risultanze in merito al bilancio ecologico del suolo.

3. BES, dal PGT 2007 al PGT 2017

PGT 2007 e fotografia al 2014

La 'superficie agricola' in essere al 02.12.2014 è pari a 4.232.766 mq (si veda figura 1).

formulazione del PGT 2017

Nel 2016-17, all'interno della formulazione della variante generale di PGT, da ultimo approvata nel febbraio 2017, l'Amministrazione Comunale ha provveduto, con apposito allegato al Documento di Piano (allegato C | Determinazione del consumo di suolo alla scala comunale – All.to A del PTCP) a determinare il consumo di suolo della manovra urbanistica effettuata secondo i criteri definiti dal PTCP vigente.

Rispetto alle residue possibilità di espansione urbana determinate dal PGT 2007, il Documento di Piano del PGT 2007 sceglie di finalizzare le trasformazioni principalmente al riuso di aree dismesse e/o sottoutilizzate e non vegetate; sono gli 28 ambiti di trasformazione (AT) che implicano il riuso di aree già urbanizzate e sottratte di fatto agli usi agro-silvo-pastorali, mentre sono 11 gli ambiti di trasformazione che insistono su aree parzialmente edificate interne al tessuto urbano consolidato. Non sono previsti ambiti di trasformazione su aree completamente non urbanizzate, la cui trasformazione avrebbe comportato 'consumo di suolo'⁵.

Per quanto concerne quindi gli ambiti di trasformazione AT, le scelte operate dal Documento di Piano hanno portato a un positivo bilancio rispetto al PGT del 2007: qualora si desse attuazione a tutte le trasformazioni previste, si otterrebbe un incremento delle aree non urbanizzate di circa il 6 % rispetto alle previgenti condizioni.

Il Documento di Piano individua inoltre 8 'ambiti compatibili con la trasformazione' (AcT), che interessano aree non urbanizzate in cui l'attività agricola assume caratteri di marginalità e/o entro le quali sono presenti impianti e depositi, e la cui attuazione (per tramite di piani particolareggiati di iniziativa comunale) è condizionata a reali e concrete domande di localizzazione di imprese di rilevanza strategica che dimostrino di non potersi insediare in AT. Dai conteggi effettuati, la complessiva attuazione di tali ambiti comporterebbe un incremento delle aree non urbanizzate pari a circa il 14 % rispetto alle previsioni del previgente PGT 2007.

⁵ 'Consumo di suolo' nell'accezione del PTCP (pre-adequamento al PTR) che, riferendosi al DUSAF, definisce tale il passaggio di aree agricole, naturali e seminaturali, zone umide e corpi idrici ad aree urbanizzate.

PGT 2017

In attesa del previsto adeguamento del PTR ai sensi della LR 31/2014 e del successivo adeguamento del PTCP di Monza e Brianza al PTR, il PGT deliberato nel 2017 assume i principi relativi al contenimento del consumo di suolo e sviluppa quindi, come si è visto, una manovra di profonda riorganizzazione del rapporto tra spazi aperti e impronta urbana.

Da un lato (si veda figura 1), della superficie agricola allo stato di fatto al 02.12.2014:

- 73.923 mq vengono registrati come superficie sulla quale si è dato seguito a previsioni espansive del PGT 2007, quindi da considerarsi urbanizzata
- 8.221 mq vengono riclassificati come superficie urbanizzabile, metà dei quali (4.189 mq) con funzione di area a verde entro il Piano dei Servizi

Contestualmente, il PGT 2017 (si veda figura 2) ridestina a superficie agricola complessivi 572.330 mq, il 94,5% dei quali (540.709 mq) previsti come urbanizzabile dal previgente PGT 2007.

Attraverso tale manovra, il BES, considerato come la differenza:

[..] tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio

ovvero 82.144 mq

e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola [...]

ovvero 572.330 mq

risulta essere pari a - 490.186 mq, palesando quindi come la manovra del PGT 2017 abbia indotto una potente contrazione dell'impronta insediativa prevista (il suolo urbanizzato e urbanizzabile) e 'restituito' a funzioni agro-silvo-pastorali quasi 50 ettari del proprio territorio.

In termini percentuali, mentre la superficie agricola al 02.12.2014 era pari al 12,8 % della superficie territoriale comunale (4.232.766 sui complessivi 32.975.054 mq di superficie del territorio comunale), con il PGT 2017 tale dato sale al 14 % (4.614.168 mq).

figura 1 superficie agricola al 02.12.2014 registrata come urbanizzata e urbanizzabile dal PGT 2017

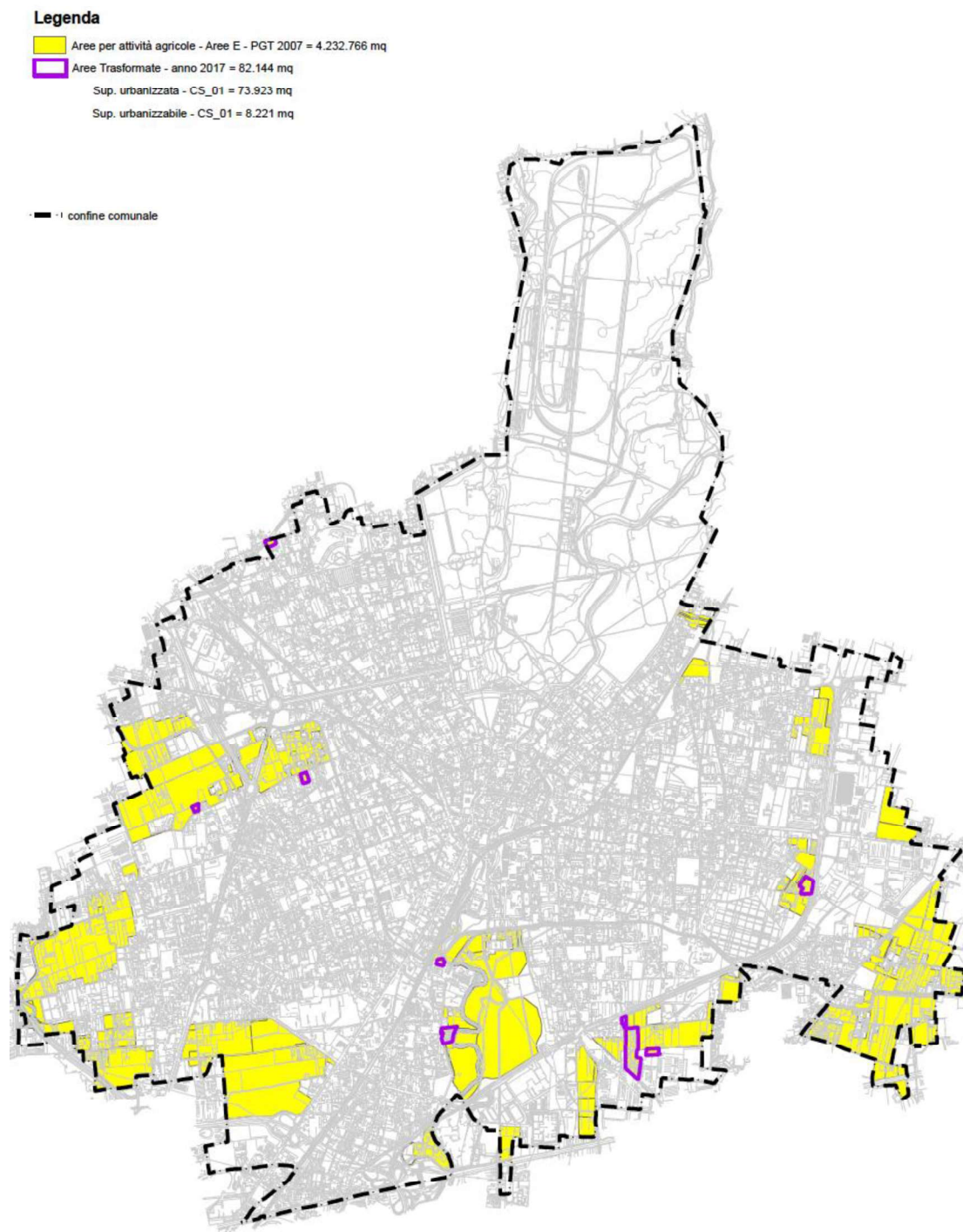
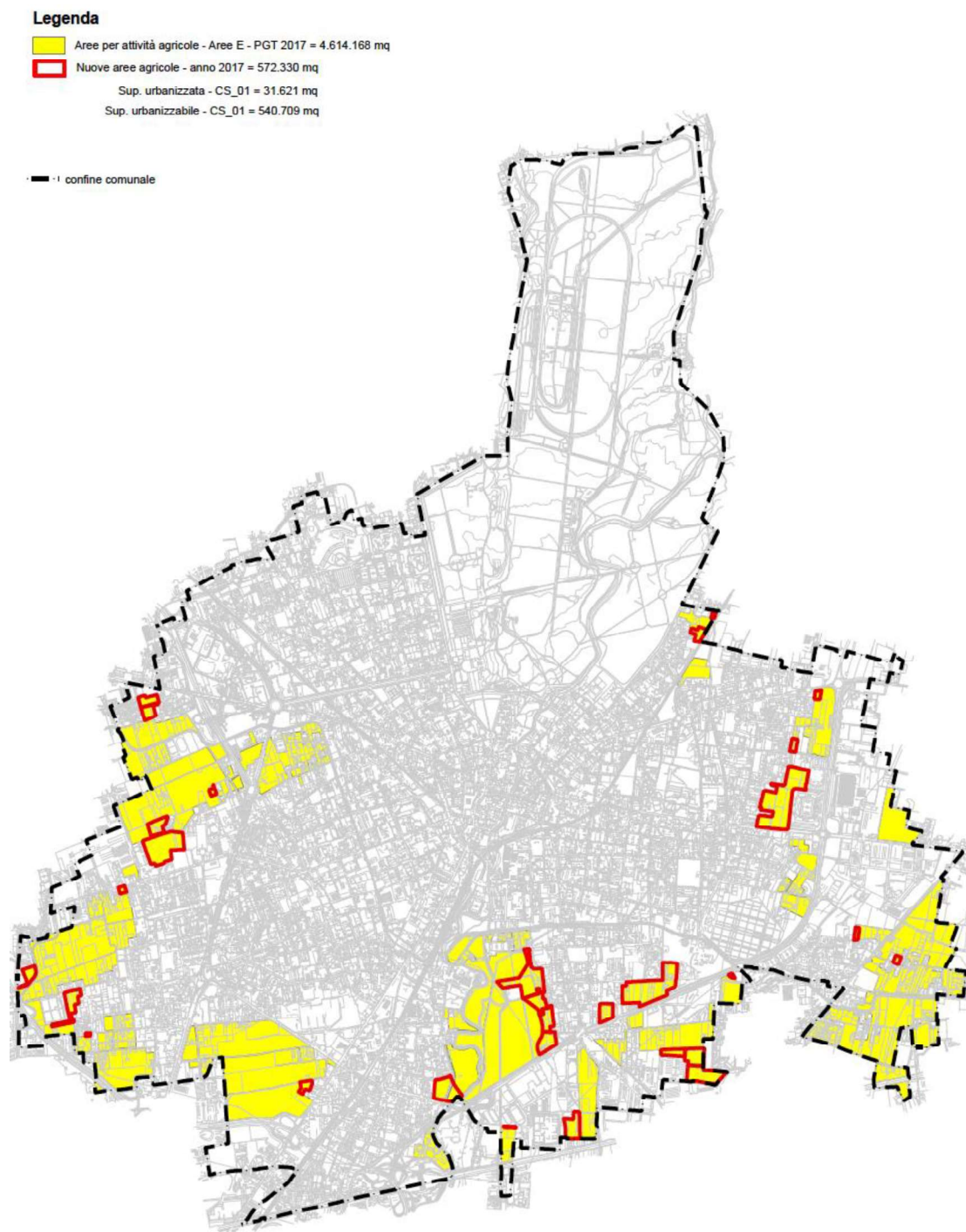


figura 2 superficie urbanizzata e urbanizzabile al 02.12.2014 ridestinata a superficie agricola dal PGT 2017



4. dati di 'consumo di suolo'

Successivamente all'approvazione, nel dicembre 2018⁶, dell'integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014, con DGR 1372 del 11/03/2019 Regione Lombardia ha specificato modalità e contenuti di restituzione dei dati che i Comuni sono tenuti a trasmettere a Regione per il monitoraggio regionale del consumo di suolo.

Il Comune di Monza ha riscontrato tale indicazione⁷, fornendo i dati anche alla Provincia di Monza e Brianza per la formulazione dell'adeguamento del PTCP al PTR/31, adeguamento adottato e in fase di approvazione.

Dalla documentazione prodotta dal PTCP, la situazione del Comune di Monza risulta essere qui di seguito sintetizzata.

Per quanto concerne gli 'indici di suolo' definiti all'interno del PTR/31:

superficie territoriale (mq)	suolo urbanizzato (mq)	indice di urbanizzazione territoriale %	suolo urbanizzabile (mq)	suolo utile netto (mq)	indice di suolo utile netto %	indice di consumo di suolo %
33.046.453	20.017.564	60,6	1.147.806	6.359.100	19,24	64,0

Relativamente alle previsioni di AT al dicembre 2014, le fonti da cui ha attinto il PTCP sono la tavola delle previsioni di piano da PGTWeb e l'Indagine Offerta PGT 2019; sono stati presi in considerazione gli AT su suolo libero, ossia con una percentuale di suolo libero superiore al 50 %, come indicato dal PTR/31.

La situazione registrata per il Comune di Monza è la seguente:

residenziale su superficie non urbanizzata (mq)	altre funzioni su superficie non urbanizzata (mq)	TOTALE su superficie non urbanizzata (mq)
598.288	911.478	1.509.766

Per il dato degli AT al 2019, il PTCP fa riferimento alla banca dati regionali PGTWeb (Tavola delle previsioni di piano), integrata dalle informazioni che anche in Comune di Monza ha reso attraverso l'Indagine Offerta PGT. La situazione, a quella data, risulta essere la seguente:

residenziale su superficie non urbanizzata (mq)	altre funzioni su superficie non urbanizzata (mq)	TOTALE su superficie non urbanizzata (mq)
119.994	414.842	534.506

Tali dati consolidano le considerazioni sviluppate nella sezione precedente: la manovra urbanistica del PGT 2017 ha comportato una completa presa in carico dell'orizzonte regionale di riduzione del consumo di suolo determinato dagli ambiti di trasformazione del Documento di Piano; la riduzione di consumo di suolo rispetto al dato registrato all'entrata in vigore della LR 31/2014 è pari:

- all'80 % degli AT residenziali
- al 54 % degli AT per funzioni diverse dalla residenza
- al 65 % del complessivo paniere di AT su superficie non urbanizzata

⁶ DCR n. 411 del 19 dicembre 2018.

⁷ Come gli altri comuni, per tramite del Viewer 'Indagine Offerta PGT e Aree della rigenerazione' messo a disposizione da Regione.

c. BES 2021

Come reso evidente dalla documentazione costitutiva dell'adottato PGT 2021, **la variante in oggetto, programmaticamente funzionale ad agevolare i processi di rigenerazione urbana, non modifica il dato di consumo di suolo previsto dal PGT 2017**, modificazione peraltro non opportuna in ragione del fatto che non è concluso il necessario procedimento di adeguamento del PTCP al PTR/31.

A conferma della invarianza del dato di consumo di suolo rispetto al PGT 2017 è da rimarcare come, pur nella operata riformulazione normativa degli ambiti di trasformazione previsti dal PGT 2017, tale riformulazione tiene ferme, pur non localizzandole, le previsioni quantitative di spazi a verde da cedere al patrimonio pubblico.

In merito al BES, considerato come la differenza

[..] tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio

ovvero 0 mq

e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola [...]

ovvero 0 mq

sia uguale a 0, il BES della variante 2021 al PGT risulta essere pari a zero e, di conseguenza, il consumo di suolo è pari a zero.

Ai sensi del primo periodo del comma 4 dell'art.5 della LR 31/2014, il BES 2021, peraltro da riferirsi alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della LR 31/2014, risulta confermare il bilancio largamente positivo del PGT 2017 rispetto al PGT 2007.

d. coerenze: il redigendo PTCP della Provincia di Monza e Brianza

La Provincia di Monza e Brianza sta portando a termine il procedimento di approvazione del PTCP in adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo⁸.

Gli obiettivi quantitativi di riduzione del consumo di suolo, determinati all'anno 2025 e tenuto conto delle stime di fabbisogno provinciale residenziale e per la funzione produttiva, sono così definiti, entro l'ALLEGATO B *Adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo [parte integrante dell'art. 46 delle Norme del piano]:*

- 45 % della superficie complessiva degli AT su suolo libero a destinazione prevalentemente residenziale, vigenti al 02.12.2014
- 40 % della superficie complessiva degli AT su suolo libero a destinazione prevalentemente per altre funzioni urbane, vigenti al 02.12.2014

Come segnalato nelle precedenti sezioni, la variante 2021 del PGT del Comune di Monza è deliberata nella fase transitoria di cui all'art.5 della LR 31/2014.

Nonostante non sia quindi l'occasione di questa variante 2021 quella per la quale sia necessario (e possibile) l'adeguamento alle determinazioni del PTCP in merito alla definizione comunale della soglia di riduzione del consumo di suolo, l'occasione risulta utile per una prima e sommaria valutazione di quale dovrà essere l'obiettivo di riduzione della prossima revisione generale della strumentazione urbanistica comunale.

In questo senso, il riferimento alle determinazioni del PTCP (adottato) è all'art. 46 delle Norme di piano:

1. Verifica della superficie a consumo di suolo da ridurre

a. Il Comune verifica la superficie di AT su suolo libero (anche in quota parte) vigenti al 2 dicembre 2014 per destinazioni prevalente ("residenziale" e "altro") e calcola, applicando la soglia corrispondente attribuita in base al QAP di appartenenza, la superficie (mq) di riduzione.

b. Il Comune procede quindi a verificare la superficie di AT su suolo libero (anche in quota parte) vigenti alla data di redazione della variante PGT in recepimento della soglia di riduzione del consumo di suolo e ad evidenziare, nel caso, se -per una o per entrambe le destinazioni- non sussista sufficiente quantità di superficie atta a garantire la riduzione.

c. Sono computabili le riduzioni del consumo di suolo intervenute con l'entrata in vigore di Pgt successivamente al 2 dicembre 2014. In relazione ai contenuti di cui all'art.11.4.a. delle Norme del Ptcp, sono inoltre computabili le eliminazioni di AT su suolo libero (anche in quota parte) ricadenti in Ambiti vallivi.

d. Le soglie di riduzione del consumo di suolo non si applicano agli interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale di cui ai criteri di individuazione definiti con Dgr Lombardia XI/1141 del 14.01.2019.

⁸ Il PTCP in adeguamento è stato adottato con DCP n. 13 del 27 aprile 2021.

e. Nel caso in cui il recepimento delle soglie di riduzione nel PGT sia effettuato prima dell'approvazione dell'adeguamento del Ptcp (possibilità prevista all'art.5, comma 4 della LR 31/2014), le disposizioni del Ptcp saranno recepite in occasione della prima scadenza del documento di piano successiva all'approvazione della variante del Ptcp in adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo.

Ai sensi del comma a), e in riferimento ai contenuti dell'ALLEGATO B *Adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo [parte integrante dell'art. 46 delle Norme del piano]*, le soglie di riduzione da applicare per il QAP⁹ n.6 cui appartiene il Comune di Monza¹⁰, considerato un indice di urbanizzazione territoriale con livello di criticità molto critico¹¹, sono pari a:

- 55 % della superficie complessiva degli AT su suolo libero a destinazione prevalentemente residenziale, vigenti al 02.12.2014
- 50 % della superficie complessiva degli AT su suolo libero a destinazione prevalentemente per altre funzioni urbane, vigenti al 02.12.2014

A tali soglie di riduzione il PTCP rende possibile applicare alcune variabili di adattamento alle specificità locali, nella misura indicata in relazione ai seguenti sistemi:

- a. sistema insediativo
- b. sistema di mobilità
- c. sistema paesaggistico ambientale¹²

Per quanto concerne il Comune di Monza, le variabili di adattamento potranno essere:

- 2 punti, in ragione del fatto di essere comune polo di primo livello
- + 0,5 punti, in quanto l'incidenza degli AT su suolo libero vigenti al 2 dicembre 2014 rapportata alla superficie territoriale (ST) del Comune, è pari al 4,5 %
- + 0,5 punti, in quanto la potenzialità di rigenerazione è pari al 2,4 %¹³
- +2 punti, in relazione all'elevata criticità del sistema di mobilità
- 1 punto, in ragione della classe di incidenza dei valori paesaggistico ambientali sul suolo utile netto (SUN), pari al 73,2%
- +/- 0 punti, in rapporto alla classe di incidenza delle superfici incluse in Parchi regionali (PR) e in Parchi locali di interesse sovracomunale (Plis) in rapporto alla superficie territoriale comunale, pari al 24,8 %

per un totale di 0 punti di riduzione / maggiorazione delle quote definite per in QAP n.6.

Ai sensi del comma c) dell'articolo citato, che rende computabili le riduzioni effettuate da PGT intervenuti successivamente alla LR 31/2014, **risulta evidente come la manovra di variante PGT 2017 (si vedano i dati di cui al p.to 4) abbia sostanzialmente (e, per le funzioni residenziali, largamente) anticipato le prospettive di riduzione del redigendo PTCP.**

⁹ 'Quadro ambientale provinciale': le 10 unità territoriali di carattere sovracomunale in cui il PTCP articola il territorio provinciale. La soglia provinciale è differenzialmente articolata tra i Comuni in rapporto al livello di criticità dell'indice di urbanizzazione territoriale (IUT) rilevato per il QAP di appartenenza: maggiore il livello di criticità IUT, maggiore la soglia di riduzione assegnata.

¹⁰ Il QAP n.6 ricomprende i comuni di Brugherio, Lissone, Monza, Veduggio al Lambro e Villasanta.

¹¹ Indice di utilizzazione territoriale > 65 %.

¹² Le variabili di adattamento, espresse in termini di punti massimi di riduzione o di maggiorazione della soglia, sono applicabili indifferentemente alla soglia residenziale o altre funzioni ed è possibile, in alternativa, applicarle ad entrambe in quota parte.

¹³ Rapporto percentuale tra la superficie delle aree di rigenerazione (i 28 ambiti di 'riuso', per un totale di 450.086 mq) e la superficie urbanizzata (DUSAF, 18.559.084 mq).